

*morbidezza della fortuna? E perchè non ameremo che le donne principalmente si distinguano più con la virtù, e con la modestia, che con gli abiti, e con le pompe? Pompe indegne, che con reti d'oro, e lacci di seta ci minacciano non solo misera servitù, ma il supplicio crudele della vergogna, che ci rendono tributarii delle barbare nationi, dove nascono quelle splendide, ma funestissime pietre? Ci lusingano i forestieri ogni qual tratto coll'inventioni, e con le vaghezze; ma non ci accorgiamo quanto stia sotto i tetti privati tramortita l'innocenza, trangosciato il decoro. Io non voglio entrare ne' domestici penetrali: sò che sarebbe la Republica povera di consiglio, se non provvedesse agli abusi de' tempi, e non s'opponesse al traboccar de' costumi. E' certo, la legge, che frena il lusso, utile a' mariti, & alle mogli honorevole. Ha non sò che d'invidia, di rossor, e di sdegno non poter far tutti ciò, che si biasima nel fasto superbo d'alcuni. Ma l'ugualità di che hà da dolersi? E' duro freno quello, che impone l'humana volontà trà gli huomini pari; ma non c'è giogo più dolce di quel delle leggi, che rendono grato a tutti ciò, a che non pochi son impotenti. Consideriamo di gratia quanto un delitto, che par vago, e leggiere, sia grave al publico, e dannoso al privato, e poi bilanciamo se troppo severa gli sia prescritta la pena. Offende tal colpa le antichissime leggi, sostegni della dominatione, vincoli della sotietà; rapisce alla Patria i sussidii: mani adiutrici della Religione, e della libertà, altera l'egualità della sorte, e de' gradi; cambia in fantasmi dell'opinione, e del senso i prezzi legittimi de' metalli più rari. In fine trà le mani degli artefici alterando spesso industria, e forma, è simile a quegli animali, che fabbricandosi carcere, e mutando figura, volano all'aria, e si consumano da sè stessi. Dunque a mostro sì fiero parerà troppo grave il castigo, e s'accuserà d'insolito, e duro il giudicio, che s'istituisce più ristretto, e spedito a terrore, & a freno di un' eccesso, ch'è il più malizioso, perchè è il più volontario di ogni altro trascorso. Se a correggerlo non basta la sferza, a costringerlo vi vuol la catena; e se la catena non giova, ò non piace, è disperato il caso, & irreparabil il danno, perchè con la tolleranza diverrà più sfrenata la licenza, e cambiandosi il vitio in costume, poi con breve passo in ap-*